



G.A.E.P.
Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini

Domenica 17 OTTOBRE 2004

**ESCURSIONE PARCO DEI CENTO LAGHI
PRATO SPILLA/LAGO VERDE/LAGO BALLANO/PRATO SPILLA**

Tempo di percorrenza: 4/5 ore circa

Dislivello: mt. 350 in salita

Dislivello variante percorso: mt. 500 circa in salita

Difficoltà: E (escursionistica) per il giro dei laghi;
EE (escursionisti esperti) per il sentiero di crinale.

PARTENZA alle ore 06,30 da Piacenza, palazzo Cheope con destinazione Prato Spilla.

L'escursione inizia da Prato Spilla (m. 1320), nell'alta Val di Cedra, principale stazione sciistica dell'Appennino Parmense. Si parte sotto agli impianti di risalita percorrendo una breve salita e si imbecca poco oltre il sentiero CAI 705, che ci conduce al piccolo lago Martini (m. 1714) situato sotto il monte Bragalata (m. 1835). Tenendo il lago sulla sinistra iniziamo a scendere verso il bivacco Cagnin (m. 1601) e da qui, in direzione del Lago Verde circondato da sponde detritiche e da faggete con alcuni relitti di abeti bianchi e rossi e di tassi, presenti su queste montagne dopo l'ultima glaciazione.

Dopo aver costeggiato il lago si arriva ad incrociare una strada forestale, si gira a destra e si prosegue per un breve tratto in salita fino all'incrocio con il sentiero CAI 707A, che rimane a destra della strada forestale.

Questo sentiero si inoltra nella faggeta per proseguire su di una pietraia da cui si ha uno scorcio panoramico sul lago Ballano (m. 1341), situato sotto al monte Torricella (m. 1706), uno dei laghi più estesi e profondi del Parco. Chiuso a valle da un'imponente diga è collegato da una condotta sotterranea al sovrastante lago Verde.

Il nostro giro prosegue lungo il sentiero nel bosco, in discesa verso l'incrocio con il sentiero CAI 707 che a sinistra permette di raggiungere in poco meno di 1/2 ora e su comodo sentiero il lago Ballano, mentre a destra prosegue per Prato Spilla in 15' circa.

Tenendo presenti le condizioni atmosferiche e su decisione degli organizzatori si potrebbe inserire una variante al percorso, raggiungendo la vetta del monte Bocco (m. 1791), da cui si prosegue lungo il sentiero di crinale 00 e si raggiunge il monte Bragalata (m. 1835) per poi scendere al bivacco Cagnin (m. 1601).

Importante: è necessario essere autosufficienti per quanto riguarda la fornitura di acqua e viveri, poichè non esistono sul percorso punti di approvvigionamento acqua. A Prato Spilla si trova un rifugio/ristorante che purtroppo sarà chiuso per problemi di ristrutturazione.

NOTE: Si avvisa che a causa di condizioni metereologiche avverse gli organizzatori potranno apportare modifiche al programma.

Durante l'escursione è obbligatorio indossare calzature e abbigliamento adeguato all'ambiente di montagna.

Gli organizzatori potranno escludere, a loro insindacabile giudizio, i partecipanti non adeguatamente attrezzati.

E: escursionistico

Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, oppure su evidenti tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua dove, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi, dove tuttavia i tratti esposti sono in genere protetti o assicurati(cavi). Possono avere singoli passaggi, o tratti brevi su roccia, non esposti, non faticosi nè impegnativi, grazie alla presenza di attrezzature (scalette, piolo, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso dell'orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Costituiscono la grande maggioranza dei percorsi escursionistici sulle montagne italiane.

EE: per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perchè il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza, nonchè la conoscenza delle relative manovre di assicurazione. Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di auto assicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini).